



REPUBBLICA ITALIANA

## PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

SERVIZI DELLO SPETTACOLO

TITOLO: DOV'E' LA LIBERTA'

Metraggio dichiarato .....

2549

Metraggio accertato .....

Marca: PONTI-DE LAURENTIIS-GOLDEN

## DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Totò aveva trascorso 22 anni rinchiuso in una cella di una prigione di Stato perchè in gioventù, facendo il barbiere, aveva tagliato la gola a uno che faceva il bellimbusto con sua moglie. Per 22 anni aveva sognato di riacquistare la libertà ed aveva studiato un accuratissimo piano d'evasione. A 3 anni prima che finisse di scontare la sua condanna, veniva rimesso in libertà da un condono. Una volta uscito dal carcere trovò molto diversa quella città che aveva lasciato molti anni prima. Aveva una gran sete di donne e camminando per la strada incontrò una ragazza dall'aria equivoca e con lei finì in un locale dove si stava svolgendo una maratona di ballo. Diventa con il suo buon cuore e i suoi pochi soldi il paladino di quei poveri ballerini ma alla fine si ritrova in questura immischiato in un grossissimo imbroglio. Deluso e amareggiato trova finalmente alloggio in un modestissimo dormitorio e si innamora della bella figlia della padrona, credendola un'onesta ragazza. Tenta così di sbarcare il lunario facendo barba e capelli ai coinquilini, ma non appena questi vengono a sapere che Totò aveva sgozzato uno dei suoi clienti, lo abbandonano in tutta fretta. Rimasto senza soldi, Totò viene cacciato di casa tra l'indifferenza della ragazza alla quale nulla importa dello spiantato Totò. Il mattino seguente Totò trova il fratello della moglie morta e lo porta a casa dei parenti che sembrava avessero fatto un monte di soldi. In quella casa tipicamente romanesca Totò fu bene accolto; ma col passare del tempo vennero a galla le ragioni di tanta disinteressata ospitalità. Un giorno infatti la famiglia si mise in subbuglio: un ebreo minacciava di ricattarla. Totò si offrì di andare a parlare a questo tale, mentre la segreta speranza di tutti era che Totò facesse fuori il mascalzone. Che importanza poteva avere un altro assassinio per un uomo

./.

Si rilascia il presente NULLA-OSTA quale duplicato del nulla-osta concesso il 16 FEB 1954 a termine dell'art. 14 della L. 16-5-1947, N. 379 e del regolamento annesso al R. D. L. 24-9-1923, N. 3287 salvo i diritti d'autore ai sensi della vigente legge speciale e sotto l'osservazione delle seguenti prescrizioni:

1) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo, l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2) .....

Roma, .....

20 MAG 1972

PER INFORMAZIONI  
IL DIRETTORE  
(Dott. Riccardo D'Orazio)

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

E. G. ERMINI

che aveva passato 22 anni in prigione ? Ma fu proprio mentre si recava a parlare con il giudice che la verità apparì chiara alla sua mente: sua moglie non era affatto quell'anima benedetta per il cui onore aveva ucciso. Tutt'altro... era stata lei stessa a istigarlo all'omicidio. E dall'ebreo apprese altre notizie sui cari parenti della moglie: seppe che tutta la loro ricchezza era appartenuta al padre dell'ebreo, spedito in Germania dalle S.S. Per metterla al sicuro il padre del giovane aveva intestato tutti i suoi beni al nome dei Torquati, che ora si rifiutavano di restituire quanto un giorno fu loro consegnato. Gli rimaneva la servetta pudica e ingenua, che sembrava materializzare la donna ideale che egli per tanti anni aveva sognato in carcere. Sarebbe fuggito con lei, l'avrebbe sposata...ma la servetta non pensava neppure di poter seguire e sposare un uomo che, come Totò, non aveva un soldo. Non si sarebbe mossa di là; il vecchio l'aveva resa madre e Totò, in fondo, era stato fatto entrare in quella casa anche perchè si accollasse questa responsabilità. Era il crollo: speranze ed illusioni erano svanite. Non c'era che da ritornare "dentro", di dove il mondo sembrava più bello e soprattutto più buono. Ma ora gli uomini non lo volevano far rientrare là dentro: non ne aveva diritto. Era il colmo: Totò ricordò allora di avere studiato il famoso piano di evasione e si propose di attuarlo alla rovescia. L'azione riuscì ed egli si trovò ancora sul tavolaccio. Volevano cacciarlo fuori, ma Totò fece il finimondo ed al processo fu condannato e restò dentro.

---

Regia: ROBERTO ROSSELLINI  
Interpreti: VERA MOLNAR - TOTO' - NITA DOVER - FRANCA FALDINI  
GIACOMO RONDINELLA - LEOPOLDO TRIESTE  
Soggetto: ROBERTO ROSSELLINI  
Musica: RENZO ROSSELLINI

---